



INSEGNAMENTO “IL MIO CUORE CANTA LE TUE LODI”

a cura di Carlo Arditi, Responsabile del Servizio Musica e Canto

Nel preparare questa condivisione mi sono accorto che, pur non avendolo fatto apposta, anche se poi il caso non esiste, in questi tre anni con le differenti condivisioni abbiamo tracciato una specie di percorso.

Nel 2013 il titolo era “**Canto per il mio Dio o per il mio io**” ; una sorta di invito al discernimento per chi si sentiva chiamato a far parte del ministero della musica e del canto.

Nel 2014 il tema era “**Musica e canto, strumenti di evangelizzazione**”. Avevamo trattato la peculiarità del ministero della musica e del canto specialmente sotto l’aspetto dell’insieme ossia della “corale”.

Oggi l’argomento proposto, “**Il mio cuore canta le tue lodi**”, ci mostra da subito un’inversione di tendenza. Infatti se i precedenti erano argomenti relativi ad un ministero, il servizio verso gli altri, questo sembra essere più personale.

Per essere certi che sia veramente così vorrei che leggessimo insieme il brano di **Efesini 5:19**, che ha dato il titolo all’intero convegno. Voi potete seguirne la lettura con la vostra Bibbia, mentre io lo leggerò dal Nuovo Testamento interlineare, ossia in lingua greca-latina ed italiana facendo riferimento alla versione greca tradotta parola per parola al fine di eliminare qualsiasi interpretazione dovuta alla traduzione corrente:

“... RIEMPITEVI DI SPIRITO, PARLANTI A VOI STESSI CON SALMI E INNI E CANTI SPIRITUALI, CANTANDO E SALMEGGIANDO NEL CUORE DI VOI AL SIGNORE, RENDENDO GRAZIE SEMPRE PER TUTTI NEL NOME DEL SIGNORE DI NOI GESU’ CRISTO AL DIO E PADRE.”

Come vedete, qualche differenza c’è! Innanzi tutto non dice “*trattenendovi a vicenda*” ma “*a voi stessi*” ed inoltre non ci invita a cantare ed inneggiare a Dio con tutto il nostro cuore, ma bensì nel nostro cuore. E qui, a conferma che le condivisioni servono prima di tutti a chi le prepara, mi sono trovato un po’ con le spalle al muro.



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

Io, infatti, ho qualche difficoltà con la preghiera del cuore ed adesso ho scoperto che non solo vi è la preghiera del cuore, ma anche il canto nel cuore!

La cosa che mi piace di più: cantare – sono invitato a non farla più con emissione sonora ma nel cuore, ossia nel silenzio. Mi sono detto: sta a vedere che finalmente abbiamo capito perché a volte si parla della bellezza e della grandezza del rumore del silenzio!!! Ho subito pensato a pratiche particolari che possano essere di aiuto a raggiungere lo scopo, ma non ne ho trovate. Poi mi è venuto in mente il Pellegrino russo che era arrivato ad un livello tale di preghiera interiore che la stessa si ripeteva nel suo cuore anche quando lui era impegnato in altre faccende. Vi confesso che mi sono lasciato cadere le braccia: troppo difficile! Ma consapevole che Dio non ci assegna dei compiti per noi impossibili ho cercato di darmi altre risposte. Quella che più mi è piaciuta è che forse queste righe sono state scritte proprio per chi svolgeva il nostro ministero e spesso si trovava a suonare e cantare mettendo tutto in preghiera ma con un servizio rivolto principalmente agli altri (intercessione).

Gesù insegnava, guariva, scacciava i demoni e poi, la sera, si ritirava (o meglio si isolava dal mondo) per la preghiera personale. Questo è un invito specifico che ci dice: dopo che hai svolto il tuo ministero per gli altri non sei un servo inutile perché hai completato il tuo compito, hai ancora qualcuno di cui ti devi prendere cura e che spesso dimentichi: te stesso! Cercati e trovati nell'intimità, prepara un trono nel tuo cuore per il tuo Dio e lì sciogli il tuo canto benedicendo, lodando, inneggiando e ringraziando. Ecco il momento in cui la musica ed il canto salgono al livello superiore. In Apocalisse si dice che gli Angeli stanno intorno al trono dell'altissimo cantando "Santo..Santo..." ed ognuno di noi così si può avvicinare al ministero angelico. Ora, questo è il punto d'arrivo, ma la strada non è certo né breve né facile. Diciamo che almeno abbiamo una nuova consapevolezza: non basta pregare per gli altri serve anche pregare per se stessi; non basta cantare e suonare per gli altri bisogna farlo anche per se stessi ... e questi sono due momenti specifici e distinti non un insieme frettoloso, ma la serenità di un rapporto a due Dio e io.

In fondo se riconosciamo di essere opera di Dio, prendendoci cura della nostra parte spirituale non facciamo che mettere in pratica ciò che Gesù risponde a Maria quando viene ritrovato nel tempio: "Non lo sai che mi devo occupare delle cose del Padre mio?"

VIII CONVEGNO DI FORMAZIONE MUSICA, CANTO E ANIMAZIONE

(Montesilvano, 31 maggio–2 giugno 2015)



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

Come dicevo, non ho trovato soluzioni sul come fare, forse anche perché fino ad oggi il canto è, almeno per me, una questione di suoni e vocalizzi ed ha una collocazione o per dirla in termini attuali, una sua *allocation* specifica. Pensate un po': possiamo cantare in casa (la doccia), possiamo cantare in chiesa, possiamo cantare mentre stiamo lavorando in privato, ma se dovessimo cantare lodi a Dio sul posto di lavoro o per strada, mentre andiamo a fare la spesa, al supermercato, subito penserebbero che noi non abbiamo tutte le rotelle al loro posto, vero? Figuratevi poi se vedendoci un po' assorti e chiedendoci: cosa hai? Si sentissero rispondere: sto cantando nel cuore! Si fionderebbero subito al computer per cercare online una camicia di forza a prezzi convenienti!!! Tutto questo però non ci deve scoraggiare dal provarci, non fosse altro che per verificare se nel tempo si possano raggiungere dei risultati.

Vi confesso che ci ho provato, ma mi sono ritrovato a fare un canto di lode al quale mancava solo il sonoro e quindi non molto differenziato dal tradizionale. Cosa leggermente diversa, invece, quando ho sostituito il canto già conosciuto con quello in lingue. Allora, anche se con molta approssimazione, ho potuto notare qualche minima differenza. Penso che ciò sia dovuto al fatto che con il canto in lingue si inibisce la funzione memonica. Ho provato anche un altro metodo. Di per sé credo che ognuno di noi ha un canto nel proprio cuore. Se ci fate caso gli innamorati hanno sempre una loro canzone. Altrettanto noi nel nostro cammino spirituale, almeno per me è così, abbiamo un canto che più di altri ci ha scosso in profondità – nel mio caso è *“Io vedo il Re”* – questo può essere il canto che già abita in noi e che possiamo prendere come spunto per il cammino interiore; nel senso che essendo già sceso nella profondità del nostro cuore ha già fatto una parte del percorso, ora bisogna arrivare a farlo risuonare. Badate bene queste sono solo delle mie idee che ad oggi non hanno nessuna conferma pratica. Vorrei concludere questa prima parte ricordando Santa Cecilia - nostra patrona – di lei si dice che tra gli strumenti di tortura cantava a Dio nel suo cuore! Il modo dunque c'è e non penso che serva la tortura per trovarlo – auguro a tutti una buona ricerca!

Non dimentichiamo però che esiste anche il canto con il cuore. Nella Bibbia abbiamo il libro dei salmi che è forse l'opera maestra in questo senso. Dopo tutto quanto ci siamo detti prima sembra quasi che cantare con il cuore sia molto più semplice: beh, non è vero!

VIII CONVEGNO DI FORMAZIONE MUSICA, CANTO E ANIMAZIONE

(Montesilvano, 31 maggio–2 giugno 2015)



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

Anzi, spesso noi ci ritroviamo a cantare canti che conosciamo per averli più volte ripetuti e, nonostante tutte le nostre migliori intenzioni, è proprio in questi casi che rischiamo di trasformare il nostro canto in semplice vocalizzo e ciò specialmente se si è in preghiera comunitaria o durante una celebrazione. Perché? Vi chiederete. Semplice: in questi casi a volte prestiamo più attenzione al canto che al ministero che stiamo svolgendo, così la parte della mente entra in azione suggerendo parole, accordi, cambi di tonalità e così via... e diventa tutto una ripetizione che non permette di concentrarci sul significato di cosa stiamo dicendo. Un conto è cantare *“ti adoro Signor, a Te elevo la voce”* l'altro è viverlo mentre lo si canta lasciando che ogni parola scorra e come un fiume in piena entri dirompente in tutto noi stessi: corpo, anima e spirito! Così stiamo cantando con il cuore.

Inoltre bisogna prestare attenzione ai canti o meglio ai testi. Ogni testo è composto da parole ed ogni parola ha un suo significato preciso: quando cantiamo con il cuore noi stiamo pregando, ma stiamo anche professando la nostra fede e parlando al cuore di Dio. Ora se cantiamo *“Tu doni e porti via”* significa che lo crediamo veramente! Ecco l'importanza dell'essere attenti ai testi. Chi tra noi preferisce stare ad ascoltare coloro i quali non fanno altro che lamentarsi piuttosto di quelli che invece esprimono sempre positività? Penso nessuno...così Dio. Si lui accetta il nostro sfogo ma ascoltate la bellezza dei **Salmi**:

28,7 – “Il Signore è la mia forza e il mio scudo; in Lui si è confidato il mio cuore, e sono stato soccorso, perciò il mio cuore esulta, e io lo celebrerò con il mio canto”

92,4 – “Poiché Tu mi hai rallegtrato con le tue meraviglie, o Signore; io canto di gioia per le opere delle tue mani”

Il canto, quel canto che siamo chiamati a fare con il nostro cuore è dunque una lode incondizionata, gioiosa, un ringraziamento di felicità. Così il nostro canto sarà liberatorio, sarà canto di preghiera, canto di guarigione, canto di conversione.



RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

Alleanza di Comunione

Al contrario se un canto esprime concetti non troppo corretti o addirittura negativi rischia di fare di noi come dei palloncini pieni di elio (lo Spirito Santo) che potrebbero e vorrebbero volare ma che sono tenuti saldamente a terra perché legati da una piccolissima cordicella alla quale è attaccato un grande peso!

Concludo con una frase che mi è molto piaciuta e che voglio quindi condividere con tutti voi. E' un pensiero di **Khalil Gibran** e dice:

***“L'Anima della Musica è quella dello Spirito,
e il suo sentire è quello del Cuore.”***

Buon Convegno!